Anno IX — Giovedì 30 Aprile 1874 — N. 102

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 aprile

La lotta contro il clero continua vigorosamente in Germania. Dopo le leggi di maggio votate l'anno scorso dal Landtag, dopo quella testè approvata dal Reichstag che minaccia di esilio i preti destituiti, il Landtag, che sta per riprendere le sue sedute, non tarderà a sancire la legge in virtù della quale il governo prussiano potrà, sotto colore di assumerne l'amministrazione, sequestrare i beni delle diocesi, il cui titolare sarà stato spogliato della sua carica. A queste leggi altre ne terranno dietro della stessa natura, non essendo facile il prevedere ove possa fermarsi un governo allorchè entra nella via della repressione. Buona parte de' liberali degli altri paesi d'Europa deplora che i tedeschi siensi lasciati trascinare su quella via. Ma qualunque opinione si abbia a tale riguardo è certo che, al punto in cui sono ora giunte le cose, lo Stato tedesco non può più cedere senza abdicare ai suoi diritti di sovranità.

Vi hanno, è vero, moltissimi uomini i quali, memori de' fine che ebbero la maggior parte delle lotte politico-religiose in altri tempi, dubitano del trionfo finale dello Stato. Ma questa opinione va forse ascritta al non tenersi conto delle peculiari condizioni della Germania. Non deve dimenticarsi prima di tutto che in Germania due terzi della popolazione è protestante e che questa parte è principalmente costituita dagli abitanti del Nord, ai quali gli avvenimenti degli ultimi anni e la superiorità intellettuale diedero una decisa prevalenza. In secondo luogo anche i cattolici tedeschi, compresi i preti medesimi, sono in Germania assai più illuminati dei loro correligionari d'altri paesi, e pertanto la resistenza dei vescovi non trova grande appoggio nemmeno nei loro greggi, nè nel basso clero.

Gli è vero che le ultime elezioni sembravano provare il contrario, ma è d'uopo rammentare che, specialmente in Baviera, i candidati clericali dovettero i loro trionfi ben più all'aver accarezzato le tendenze separatiste, che alla loro devozione al Vaticano. Non è a credersi che a lungo andare i vescovi trovino grande appoggio nelle masse, e ciò apparisce ancor più difficile, se si guarda al terreno della lotta, imperocchè questa non pregiudica sotto alcun aspetto la fede religiosa e non può quindi interessare la massa dei fedeli, i quali finiranno col lasciar l'alto clero pienamente isolato.

I giornali francesi continuano a fare molto rumore pel discorso attribuito al deputato nizzardo Piccon, non si accontentano della sua dichiarazione in cui dice inesatte le parole attribuitegli, e reclamano da lui la pubblicazione del testo del suo discorso. Inoltre oggi si annunzia che sarà chiesto all'Assemblea l'autorizzazione per poter procedere contro di lui. C'è in questo molta esagerazione. Que' giornali non dovrebbero aver dimenticato che lo stesso signor Piccon ebbe già a dichiarare nel 1871 all'Assemblea di Versailles che il partito separatista nizzardo era in minoranza. «È vero, egli disse allora, che a Nizza esistono ancora delle simpatie per la Casa di Savoja, alla quale siamo stati uniti dal secolo XIV, ma in ciò non v'è alcun male, anzi credo che dovreste esserne lieti, giacchè, se accadesse che ancora una volta Nizza fosse separata dalla Francia, conserveremmo del pari delle simpatie per lei. Ma le simpatie di cui parlo non sono punto idee separatiste. Nei dieci o dodici anni da che apparteniamo alla Francia si potè contare a Nizza qualche separatista, ma in numero impercettibile.» Il signor Piccon aggiungeva, che se da qualche tempo s'era formato un partito separatista, ciò era avvenuto non già a cagione della repubblica, ma a cagione della cattiva amministrazione. « D'altronde, egli conchiudeva, io non sono di quel partito. »

Il signor Piccon si lagnava allora dello stato d'assedio imposto al dipartimento delle Alpi marittime. I giornali francesi dichiarano d'ignorare se lo stato d'assedio sia stato tolto da quel dipartimento (!) perchè il governo non ha mai voluto pubblicare un elenco dei dipartimenti che sono sottoposti a quel regime; ma dicono che, se ancora dura nelle Alpi marittime, queste non possono lagnarsi di un male che è comune alla maggior parte della Francia. Questa ragione non può soddisfare i nizzardi, i quali, naturalmente, sono tratti a considerare la diversità fra il regime ch'è in vigore in Italia e quello ch'è in vigore in Francia. La stampa francese dovrebbe esaminare le questione sotto il vero suo aspetto, e non tarderebbe a persuadersi che l'unico modo d'imporre silenzio ai separatisti di Nizza si è di metter fine alle incertezze intorno agli ordinamenti politici della Francia.

La Camera dei deputati di Vienna va ancora più in là del Governo nella lotta contro la Chiesa. Gli emendamenti presentati dal signor Fux, della sinistra, alla legge sui conventi, furono approvati dalla Camera dei deputati, sebbene fossero stati combattuti dal ministro dei culti. Con quegli emendamenti fu stabilito che nessun convento possa essere fondato senza una legge speciale; che nei conventi non possano entrare se non sudditi austriaci, e che i direttori dei conventi debbano essere austriaci. In questo modo la Camera ha voluto impedire che in Austria calassero tutti i frati espulsi dalla Germania. Ma la Camera dei signori accetterà essa questa emendamenti? Otterranno essi la sanzione sovrana?

Oggi il telegrafo è perfettamente muto sulle cose di Spagna. Pare che i carlisti intendano di disputare accanitamente ai repubblicani le posizioni di Balmaseda e le gole del Cadagua, come già disputarono e con successo il passo alle trincee di S. Pedro di Abanto (Balmaseda è centro minerario a monte di Sommorostro, sul Cadagua, affluente del Nervion). Se è veramente intenzione del maresciallo Serrano di aprire le ostilità sulla sua destra, una seria lotta sta per impegnarsi. In quanto a Bilbao si prevede che la sua resistenza non potrà omai durare che poco tempo. « Se le operazioni che devono essere riprese fra breve, dice il corrispondente spagnuolo dal *Temps*, non producono risultati apprezzabili prima della fine del mese, la sorte dell'infelice capitale della Biscaglia sarà gravemente compromessa, malgrado l'eroica tenacità dei suoi abitanti. »

Il principe Milano di Servia è partito per Costantinopoli a farvi atto di rispetto al Sultano. Tutti sanno che quest'atto di cortesia e di deferenza del principe di Servia fu preceduto da concessioni rilevanti, che gli fece la Porta, e particolarmente dalla congiunzione della rete delle strade di ferro dell'Ungheria con quella della Romelia, per mezzo di una linea Serviana da Belgrado a Nisch e Sofia. Quanto alla restituzione della città di Zvornick, si ritiene che il Sultano la riservi per farne una gradita sorpresa al suo ospite.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA TASSA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE.

I.

Da alcuni giorni la Camera dei Deputati stava discutendo questo Progetto, ch'è uno dei *provvedimenti finanziarii* dell'onorevole Minghetti, e probabilmente oggi la discussione avrà avuto fine. Quindi torna opportuno il dare un cenno del Progetto e della discussione avvenuta ai nostri Lettori.

Sul Progetto in discorso l'onorevole Corbetta scrisse la Relazione della Commissione parlamentare, divisa in capitoli ventuno. In essa è detto da prima come il Ministro non abbia inteso di provvedere col suo Progetto al completo e desiderabile riordinamento dell'imposta sulla *ricchezza mobile*, dacchè aspetta ancora il risultato degli studj fatti da una speciale Commissione nominata nel maggio del 1872. Quindi, risalendo alla Legge organica del 14 luglio 1864, il Relatore esamina i punti saglienti di essa, e ricorda i molti Regolamenti emanati dal Potere esecutivo *onde riempiere lacune non sempre di poco momento*. Di codesti Regolamenti, e degli effetti finanziarii ottenuti dall'imposta non vuole fare la critica, dacchè (come dicevamo) mancano ancora a conoscersi gli studj della Commissione d'inchiesta, e perciò entra subito in materia con un esame particolareggiato delle disposizioni contenute nell'attuale Progetto.

Questo esame sembra fatto con molto acume, dietro il raffronto di varie disposizioni giuridiche e finanziarie, e tenendo conto di fatti economici. E il risultato di esso esame fu la modificazione di parecchi articoli, e la soppressione di due; anzi soltanto tre articoli vennero ritenuti secondo il testo del Progetto ministeriale. Ma è già noto che l'onorevole Ministro intervenne più volte alle adunanze della Commissione, e che aderì alla maggior parte delle proposte modificazioni.

Ora nella tornata del 24 aprile cominciò la discussione su questo Progetto di Legge; ed in essa presero la parola gli onorevoli Torrigiani, Finzi, Englen, Mascilli, Raeli, Ercole, Mantellini, Salaris, Mangilli, Di Martino e Bonghi sul primo articolo, a cui risposero il Relatore Corbetta ed il Ministro. Animatissima fu la discussione; fu rigettato un emendamento dell'onorevole Raeli, ed infine dietro appello nominale venne approvato l'articolo I.° secondo il testo del Progetto ministeriale lasciato nell'identica forma dalla Commissione con voti favorevoli 124, e contrarii 87, 5 Deputati essendosi astenuti dal votare. Quell'articolo è del seguente tenore: «Fra i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile in applicazione dell'art. 9, § 1, della legge dell'11 agosto 1870, allegato *N*, sono compresi i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni e ogni reddito che non dipenda da condominio o da dominio diretto, comunque subisca qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario.

« Questi redditi vengono tassati al netto della detrazione medesima.»

Nella tornata del 25, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Consiglio, a cui rispose l'onorevole Corbetta, si approvò l'articolo II° così concepito: « Alle Società in accomandita semplice, ed a quelle in nome collettivo è esteso l'obbligo di cui nell'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n.° 3023 limitatamente alla denunzia, oltre i redditi propri, degli stipendi, pensioni ed assegni che pagano ai loro impiegati, e di pagare direttamente l'imposta relativa, salvo il diritto di rivalsa.» E anche l'articolo III°, dopo osservazioni degli onorevoli Minghetti, Corbetta e Nicotera, si approvò solo con lieve modificazione al testo della Commissione nel seguente tenore: « Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti ed industrie, devono denunziare gli stipendi, onorari od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.»

Se non che, avendo il Presidente data lettura dell'articolo IV secondo il testo della Commissione, il Ministro dichiarò esplicitamente di non poter accettare quella formula; poi l'onorevole Cencelli svolse una nuova formula del suddetto articolo IV, sottoscritta pure dall'onorevole Griffini. In difesa del testo della Commissione prese la parola il Relatore Corbetta, che espose con molte ragioni il motivo del mutamento dato alla primitiva formula del Progetto; e a lui rispondeva il Ministro, dichiarando di preferire la sua formula ad ogni altra, pur non essendo alieno dall'accettare quella proposta dagli onorevoli Cencelli e Griffini, qualora accettata dalla Commissione. Avendo poi l'onore-

APPENDICE

Alle on. Presidenze de' Comitati di Genova e di Venezia e dei Sotto-Comitati di Arcevia, Bassignana, Carrei, Cherasco, Chiaravalle, Meldola, S. Damiano d'Asti, Santhià, Savignano di Romagna, Udine, Urbania, Urbino, Vigevano, Vistrorio e Vittorio **per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl' insegnanti, con ospizio pegli insegnanti benemeriti,** *ed al Comitato femminile Veneto per l'arredamento del Collegio medesimo.*

Udine, 23 aprile 1874.

Illustrissimi Signori,

Onorato con squisita benevolenza del mandato di rappresentarvi nell'adunanza generale dei Rappresentanti i Comitati e Sotto-Comitati filiali, che il 19 cadente ebbe luogo in Firenze, compio ora il dovere di rendervi conto di quanto in essa fu con unanime affetto discusso e deliberato; e voi permetterete ch'io ciò faccia brevemente, sì perchè più estesi ragguagli si potranno poi attingere dal bollettino ufficiale, e sì perchè, finchè questo non abbia parlato, voi comprendete ch'io non posso nè debbo ridir io tutto per filo e per segno.

Fermiamo da principio quello che più e meglio ne consola cioè che si convenne di potere e dovere andare innanzi nell'impresa, rendendosi tutti certi che prima o poi la debba finalmente riuscire: opinione questa, debbo pur dirlo, in me saldissima ed irremovibile anche di contro a qualsiasi dimostrazione.

Il Presidente aprì la seduta con un succinto ragguaglio sullo stato economico del Comitato, dal quale apparve il nostro capitale essersi aumentato di L. 4,065.50 (compresi gl'interessi delle somme depositate), mentre le sottoscrizioni che al 15 aprile 1873 portavano la cifra di L. 24,600.47, al 15 aprile corrente la davano di L. 28,013.21. Per ciò si riferisce al Comitato centrale femminile di Venezia che nello scorso anno avea raccolto, oltre a varie offerte in roba, 466 lire in danari; in quest'anno, aumentate le offerte in roba, la somma pecuniaria si è presentata elevata alla cospicua somma di L. 3,030.09.

L'egregio Prof. Carlo Pozzi, Direttore della Società di fraterna Beneficenza fra gl'Insegnanti primari del Regno, rappresentante del Comitato subalpino, domandò la parola per osservare che il capitale in quest'anno aumentato poteva considerarsi maggiore di quello che il Presidente avea indicato, dappoichè le offerte raccolte dal Comitato e dai Sotto-Comitati di Piemonte costituivano per sè medesimi una cifra abbastanza rilevante (L. 5000 circa), onde si potesse far vedere che nell'opera nostra v'è pure un progresso, dal quale è lecito argomentare che una circostanza favorevole afferrata con amorosa energia trarrà tutta la forza per ispingerla e condurla al suo compimento.

Il Presidente trovò giustissima l'osservazione del Pozzi: disse però ch'egli erasi specialmente ristretto a render conto di quanto era passato sotto l'azione diretta del Comitato centrale, il quale replicatamente avea dichiarato prender sì nota, ma tenersi estraneo all'amministrazione delle somme offerte, che non gli fossero state spedite.

Il Pozzi riprese che nulla impediva di trasmettere al Comitato centrale le somme raccolte in Piemonte, che erasi preferito di serbarle là per insino a tanto che, come suol dirsi, non vi fosse altro da fare, ma che dove si stimasse più regolare siffatta trasmissione, sarebbe effettuata.

Il Presidente soggiunse ancora essere lietissimo di questa dichiarazione per lo spirito che l'avea suggerita: del resto il Comitato subalpino vedrebbe liberamente quello che meglio potrebbe fare per aiutare l'attuazione di un desiderio reso oggimai tanto comune, e che per legittima conseguenza non può oggimai che essere comunemente appoggiato. Del resto il Comitato centralo essere così rigido amministratore o piuttosto depositario delle somme che gli vengono spedite che ognuno può evidentemente rendersi certo che nell'ipotesi si dovesse verificare lo scioglimento del Comitato le offerte sarebbero tutte ed a tutti integralmente restituite.

Si votarono ringraziamenti speciali al Comitato femminile veneto, che sì alacremente e con tanto successo compie la sua spontanea missione, ed al Comitato ed ai Sotto-Comitati subalpini, i quali con lodevole efficacia si adoperano a conseguire un beneficio, che più e meglio si rivelerà al momento della sua attuazione.

È data comunicazione di alcune proposte, che il Comitato di Padova presenta all'adunanza con preghiera di prenderle in considerazione, specialmente per quanto si riferisce ad un nuovo e più caldo appello da indirizzarsi ai Municipi, alle Provincie ed a tutti i Corpi morali, e l'adunanza delibera di adottare la proposta.

Il Presidente comunica una lettera ministeriale da cui si promette efficace aiuto all'opera nostra, e l'adunanza gratissima e rianimata nel suo lavoro delibera che, a mezzo del telegrafo, si faccia conoscere la propria gratitudine vivissima al sig. Ministro, all'on. Bonfadini ed al Comm. Buonazia.

Rimessa in campo la quistione del disegno economico del Comm. Emanuele Celesia allo scopo di provvedere l'istituzione del capitale occorrente al suo stabilimento, io, come rappresentante del Comitato di Genova, del quale il signor Celesia è Presidente, e per averne avuto espresso incarico nel mandato di rappresentanza conferitomi dal Comitato di Venezia, proposi si passasse alla discussione della relativa proposta. Trattandosi d'un progetto del Comm. Celesia, tutti gli animi erano egregiamente disposti, ma d'altronde si dovette ammettere che la gravità del medesimo richiedeva studi non estemporanei per approdare ad una deliberazione che valesse a metterlo in atto. Di conseguenza l'Assemblea confermò il voto di prendere in considerazione la proposta, pregando il signor Celesia a formulare un disegno completo in armonia con le disposizioni di legge, associandosi, se crede, uomini di sua fiducia od alcuni membri del Comitato ligure da esso presieduto, e quindi a presentare il disegno stesso al Comitato centrale promotore, che all'uopo dovrà convocare un'apposita assemblea generale. Sono certo che il signor Celesia, come prima le sue occupazioni gliel permettano, porrà mano a questo lavoro,

volo Sorrentino proposto che l'articolo IV fosse rinviato alla Commissione (proposta appoggiata anche dall'onorevole Mussi), il Ministro ed il Relatore generale onorevole Mantellini, dopo alcune dichiarazioni, vi aderirono.

L'articolo V che dice: La responsabilità solidale del nuovo esercente di un' industria o commercio, della quale si parla nell'art. 6 della legge 11 agosto 1870, si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore », venne accettato senza osservazioni.

L'articolo VI che la Commissione voleva soppresso, non essendovisi opposto il Minirtro *pel desiderio di conciliazione*, quantunque convinto che quell'articolo non fosse inopportuno, venne dichiarato soppresso dalla Camera.

Dagli onorevoli Merizzi e Mascilli volevasi pur sopprimere l'articolo VII del Progetto divenuto VI; ma, per contrario, venne approvato, con un' aggiunta dell'onorevole Mantellini, nel seguente tenore: «La cessazione dei redditi indicati nel primo capoverso dell'art. 24 della legge 14 luglio 1864, n.° 1830 per l'esazione del capitale, dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato. »

L'articolo VII, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Merizzi, è approvato come segue: « Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, e non stati denunziati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre enunciare l'uffizio d'agenzia delle imposte, presso cui ne fu fatta la denunzia. I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile dai quali non risulti la prova della denunzia e dell'adempimento degli obblighi d'imposta della ricchezza mobile, sotto pena di multa da lire 50 a lire 500. »

Sull'articolo VIII° l'onorevole Mascilli aveva proposto un emendamento che venne dalla Camera respinto. Riuscì poi esso approvato secondo il testo della Commissione, ch'è il seguente: « La facoltà di compilare i ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito, e per quello dei due anni precedenti. L'azione della finanza per l'iscrizione dell'imposta relativa agli anni anteriori è prescritta. L'azione per la sopratassa si prescrive con quella per l'imposta principale. La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa, interrompe la prescrizione, la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative che giudiziarie. »

L'articolo IX diede occasione a varie proposte di emendamenti per parte degli onorevoli Della Rocca e Mancini, e ad osservazioni e risposte degli onorevoli Ercole, Pissavini, Corbetta e del Ministro. Infine, essendo stato respinto un emendamento dell'onorevole Mancini, l'articolo venne approvato secondo la formula della Commissione. Ed è la seguente: « La spedizione dei ruoli verrà fatta sulla base di quelli dell'anno precedente con le cancellazioni e diminuzione ammesse dall'agente, come con i redditi nuovi od aumenti risultanti da dichiarazione o consenso del contribuente, o da decisione delle Commissioni, ovvero dalle iscrizioni o rettificazioni fatte dall'agente, sebbene contestate dal contribuente quando siano trascorsi 60 giorni da quello in cui il reclamo sarà trasmesso alle Commissioni locali. La trasmissione dei ricorsi sarà notata in apposito registro della Commissione locale da rendersi ostensibile dietro richiesta del contribuente. Le decisioni delle Commissioni dovranno notificarsi dall'agente delle imposte al contribuente nei 60 giorni dalla loro pronunzia. »

G.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli:*

Vi ho altre volte accennato all'eventualità della elevazione al rango d'ambasciata della legazione italiana a Parigi e della francese a Roma. Se questo non è ancora un fatto, versa per altro nella fase delle negoziazioni bene avviate, e credo che l'anno venturo fin dal primo giorno ce lo darà compiuto. Naturalmente gli altri governi che si fanno rappresentare da un'ambasciata presso la S. Sede seguiranno l'esempio della Francia, e quantunque la cosa nel nostro bilancio degli esteri sia destinata a pesare con un mezzo milione di spesa in più, il nostro decoro ci impone di affrontare l'incomodo. Non possiamo a patto alcuno accettare di fronte al papato un'inferiorità diplomatica.

ESTERO

Austria. La Commissione confessionale della Camera dei Signori austriaca, ha già compiuto il suo lavoro intorno al terzo progetto di legge sul riconoscimento legale delle corporazioni religiose ed ha deciso di proporne l'accettazione secondo il deliberato della Camera dei Deputati. La *N. Presse* conferma che al Vaticano si è cambiato di parere circa la convenienza di spingere agli estremi l'opposizione a quelle leggi confessionali.

Francia. Sono state prese, dice la *Décentralisation* di Lione, alcune misure sanitarie a fine di fugare la febbre tifoidea, che da alcuni giorni infierisce. Il servizio dei pozzineri è, fino a nuovo ordine, sospeso. Il prefetto ha inoltre domandato alle celebrità mediche di Lione un rapporto sulla febbre tifoidea e suoi preservativi.

Lo stesso foglio aggiunge che il tifo assunse un carattere epidemico: quasi sessanta persone ne furono colpite dal mercoledì al giovedì.

— Sembra certo che l'ex-imperatrice sia stata a Lourdes, accompagnata da due dame, da un ciambellano e da un prete, munito d'un permesso speciale di celebrare messa dall'arcivescovo di Rouen, che è il famoso cardinale Bonnechose. Si sa anche che l'ex-imperatrice ha fatto dono alla cappella di Louders d'un magnifico calice d'argento dorato!

Spagna. Una corrispondenza da Castro-Urdiale, annunzia, secondo notizie ufficiali da Bilbao, che questa piazza ha ancora viveri per un mese senza imporsi gravi privazioni, e per un altro mese subendone delle maggiori.

— Narra un corrispondente del *Temps* che il maresciallo Concha diceva alcuni giorni sono a qualche ufficiale di stato maggiore che, verso il primo maggio, Bilbao sarebbe liberata, o da Serrano o da lui; e soggiunge il corrispondente che ciò non vuol essere preso per una millanteria. Si conta su di una rapida e potente diversione che farebbe Don Manuel, con un nuovo esercito di 16 mila uomini, per costringere i Carlisti a levare il blocco.

Turchia. Si ha da Costantinopoli:

La carestia manifestatasi da qualche tempo nell'Anatolia, ha assunto in alcuni luoghi il carattere di una vera fame.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4300

Municipio di Udine

AVVISO

L'articolo 183 del Regolamento di Polizia Urbana dispone che: *nessuno potrà stabilire depositi di olii minerali* (petrolio) *e di spiriti* (alcool) *senza aver fatto previamente denuncia al Municipio*, e chiunque non osservi tale prescrizione *è punibile* a termini del successivo art. 200 *colla multa di L.* 20 *estensibile a L.* 50 *ovvero coll'arresto da* 2 a 5 *giorni.*

Sebbene il Regolamento sudetto sia stato attivato nel giorno 1 luglio 1871, pure quell'articolo da nessuno venne osservato.

Il Municipio pertanto dovendo nei riguardi della sicurezza pubblica curare la piena esecuzione della premessa disposizione, diffida chiunque tenga depositi di petrolio e alcool sia permanenti che temporarii a farne la denuncia *entro il termine di giorni* 10, colla indicazione della località ove esistono, ovvero dove intendono istituirli, con avvertenza che trascorso il detto termine procederà verso i contravventori a termini di legge.

Dal Municipio di Udine, li 27 aprile 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

L'orchestra ed i cori che eseguirono per tre sere il concerto datosi al Teatro Minerva a beneficio del primo Giardino d'Infanzia, animati dal desiderio di alleviare al Presidente del Comitato promotore di que' Giardini le conseguenze del successo « passivo » avuto dallo spettacolo, hanno offerta la gratuita loro opera per un' altra serata da darsi ugualmente al Teatro Minerva.

Il Presidente del Comitato, grato del gentile pensiero, si sta occupando a metterlo in atto; e noi speriamo che il pubblico vorrà con un numeroso concorso e far plauso alla nobile offerta dell'orchestra e dei cori e nel tempo stesso facilitare lo scopo al quale il trattenimento è diretto, ottenendo nel bilancio dello spettacolo non solo il pareggio, ma anche un civanzo che permetta di dire che il trattenimento non fu dato inutilmente.

Il programma della serata sarà in parte variato. Si ripeterà il *Deserto* di David, e il tenore signor Bardellini canterà anche la bella romanza degli *Ugonotti.* Inoltre lo spettacolo si aprirà colla sinfonia della *Giovanna di Gusman* anzichè con quella di Mendelshon, e negli esercizj degli allievi delle scuole corali e ginnastiche s'introdurranno delle varianti che daranno ad essi una nuova attrattiva.

È superfluo il notare che assieme all'orchestra ed ai cori prenderanno pure parte al concerto tutti que' dilettanti, cantanti ed istrumentisti, che si prestarono gratuitamente anche in precedenza.

Lo spettacolo avrà luogo la sera del 3 maggio venturo.

Un' esposizione di quadri sugli scaglioni della Loggia attira l'attenzione del pubblico. Sono paesaggi, specialmente vedute del Vesuvio, nelle quali si presenta il Golfo di Napoli sotto varii aspetti, quadretti di costumi, caricature, copie diverse, animali, frutta ecc. tutta roba che porta la caratteristica di quei paesi. Ci dicono che questi sono lavori a tempo perduto di molti di quei giovani, che cercano di esitarli mediante due dei loro, che viaggiano le varie città d'Italia e di Francia ed ora prendono la via di Trieste. È un ramo secondario dell'arte, che però giova a diffonderne le opere, tanto più che si possono avere, ci dicono, a buon prezzo.

Noi ne facciamo avvisato il pubblico, affinchè vada a vedere ed a comperare se crede. Già si sa, che non si fermano per molto tempo. Il vedere non costa nulla; e se qualcheduno compera, questi artisti saranno loro grati ed avranno una memoria del paese, le di cui notti sono spesso illuminate dall'ignivomo monte.

Artisti friulani. In un carteggio da Milano alla *Riforma* troviamo il cenno seguente che riguarda due bravi artisti friulani, stabiliti a Milano, e che per ciò siamo lieti di riportare.

«Da alcuni giorni si è aperto in galleria Vittorio Emanuele il negozio Valli di mode, tutto a specchi. Forestieri e cittadini si fermano ad ammirare il lavoro. La ditta è un lavoro di stile orientale sul vetro. Il contorno e disegni degli specchi, che formano la parte interna del negozio, è di stile pompeiano, imitazione della antica ed ora perduta arte veneziana. Sugli specchi sono designate le nove Muse, fra intrecci di fiori a colori. L'invenzione di questa maniera artistica è devoluta ai fratelli Montini udinesi, che in tal modo fecero progredire l'arte vetraria e risuscitarono l'antica arte veneziana. Per l'esattezza dei disegni e il buon gusto artistico essi meritano encomio. Il Municipio sta ora trattando col proprietario del caffè Bi[illegible] affinchè egli pure voglia ornare il suo negozio di specchi a disegni come quello del Valli.»

Lo stabilimento agro-orticolo di Udine ha fatto quest'anno un grande spaccio delle sue piante da frutto, e specialmente di peri.

Sia che il buono inverno abbia contribuito ad agevolare gl'impianti, sia che la scarsezza delle frutte quest'anno e lo spaccio sempre maggiore che se ne fa abbia allettato a piantare; il fatto è che quest'anno i vivai del signor Rho sono rimasti più vuoti del solito; ciocchè lo incoraggerà a seminare, piantare ed innestare sempre più.

Noi gli prediciamo che farà buoni affari sempre più, anche se molti possidenti sapranno farsi i vivai e gli innesti da sè, o se chiameranno gli allievi di questo benemerito Stabilimento, figlio in origine dell'Associazione agraria friulana, a farli per loro conto.

L'utilità dei frutteti viene ad essere sempre più riconosciuta da tutti. Non soltanto tutti amano di avere bene provveduta di frutte la propria mensa, di averne da poter fare delle conserve e delle bevande, da adoperarle cotte e diseccate nelle cucine; ma comprendono oramai che se ne può fare un buono smercio per paesi lontani.

Le frutta di primizie e più delicate vanno in grande copia per le ferrovie al nord, mentre certe qualità resistenti di pomi e peri si trasportano coi vapori fino in Egitto e nelle Indie. Ne parlino col signor De Cecco, da cui ne chiedono le Compagnie di navigazione a vapore per l'Oriente, e s'informino del come nel Veronese e nel Trentino le frutte sono accapparrate prima che maturino.

I dilettanti cercheranno naturalmente di averne per la propria tavola di tutte le qualità più squisite e di tutte le stagioni; ma quelli che le coltivano per il commercio lontano devono informarsi delle qualità che meglio si possono trasportare sane a grandi distanze e che meglio sono aggradite dai compratori che fanno questo commercio. Si tratta di poterne avere molte di quelle date qualità e di essere anche molti in certe plaghe ad averne, affinchè i compratori ed accapparratori possano trovare il loro tornaconto a venire nei nostri paesi a comperarne all'ingrosso.

Il Friuli ha plaghe addattate per le ciliege, per le susine, per le pesche, per le pere e le m[illegible]

---

come sono certissimo che desso, in ogni sua parte esposto, si mostrerà di facile edutile esecuzione, si che possa essere finalmente accettato.

Si notò con dispiacere come alcuni Comitati e Sotto-Comitati costituiti da lungo tempo non abbiano ancora procacciato sottoscrizioni, e come richiamati più volte a dar segni di quella vita che spontaneamente si dettero sieno tuttavia rimasti chiusi in un inesplicabile silenzio. Fu stabilito indirizzare ad essi una nuova circolare assegnando ad essi un termine per render conto del loro operato, scorso il quale il Comitato centrale procederà secondo reputi più consentaneo e necessario per la tutela dei delicati interessi che esso amministra.

Relativamente alla petizione da presentarsi al Parlamento per dimandare un sussidio all'opera nostra, l'assemblea conferma la deliberazione dell'anno scorso, cioè che si farà la petizione quando la maggior parte degl'insegnanti avrà rilasciata una giornata del loro stipendio a beneficio del Collegio, per evitare che la petizione stessa riesca infruttuosa, se non sia accompagnata da questa importante adesione. Io desidero vivamente che i Comitati ed i Sotto-Comitati ch'ebbi l'onore di rappresentare si propongano precisamente di conseguire una tale adesione, e mi pare impossibile ad ammettere che, per quanto poco liete sieno le condizioni de' maestri elementari e degl'insegnanti secondari, questi tuttavia non vogliano affermare con sì lieve sacrificio la loro gratitudine alle buone intenzioni di chi per essi si adopera e per il benessere delle loro famiglie.

Come rappresentante di parecchi Sotto-Comitati piemontesi, presentai all'assemblea la proposta dal prof. Viassolo fatta all'adunanza del Comitato subalpino nella sua tornata del 26 giugno 1873. Fu votata per acclamazione, ed al Comitato centrale fu riserbata la facoltà di provvedere in ordine alla medesima quello che le circostanze suggeriscono e domandano all'uopo.

Il Presidente interrogò l'assemblea sulla parte che il Comitato centrale avesse a prendere al prossimo futuro Congresso pedagogico che si terrà in Bologna. Qui presi io la parola per riferire come, in via officiosa e del tutto privata, al momento in che il Comitato promotore era per prendere le ultime sue deliberazioni, io stimassi necessario recarmi a Bologna per pregare que' signori a voler far luogo anche al nostro importantissimo argomento. Riferii come munito di graziosa commendatizia per parte di questo ill.mo sig. Prefetto mi presentassi a tal fine a quel R. sig. Provveditore cav. Masi, il quale con squisita benevolenza si prestò tutto premuroso ad ogni mio desiderio, in unione agl'Ispettori scolastici municipali sig. Belluzzi e Beltrami ed al sig. Segretario Capo dell'ufficio municipale scolastico; e come non meno propensi e deliberati a favorirci trovassi altresì i sig. cav. Gaspare Armandi, R. Ispettore scolastico, ed il sig. cav. Adolfo Grosso, Direttore di quella scuola normale maschile provinciale; e come in apposita conferenza si stabilisse che oltre al patrocinare la causa del Collegio Convitto d'Assisi dinanzi al Congresso, si vedrebbe altresì con qual modo a quell'epoca si potesse meglio all'istituzione procacciare un materiale aiuto, siccome felicemente avvenne durante il Congresso pedagogico di Venezia. L'assemblea deliberò di fare una relazione del proprio operato da presentarsi al Congresso, rimettendo nel Comitato centrale la scelta del suo rappresentante e votò speciali ringraziamenti a tutte le persone da me nominate, che sì gentilmente promisero la loro valida cooperazione.

Recata in disussione la proposta del Comitato di Padova per la quale si domandava che l'assemblea volesse meglio determinare quali diritti recherebbe l'istituzione e come e da chi potrebbero essere acquisiti ed esercitati (proposta che io dissi esser fatta anche dal Comitato Bolognese), l'assemblea riconobbe che in massima generale gli art. 3 e 5 dello Statuto provvedono a che s'abbia a ritenere che al momento dell'attuazione niun diritto sia per essere dimenticato e che il beneficio sarà naturalmente esteso relativamente alle fonti da cui fu derivato; e che d'altronde guarentigia suprema vuolsi considerare la Rappresentanza generale dei Rappresentanti i Comitati e Sotto-Comitati, i quali delibereranno nell'interesse comune ed a comune beneficio, come nell'interesse comune ed a comune beneficio saranno alla circostanza le proposte che dal Comitato promotore verranno formulate.

È autorizzata la spedizione e vendita delle fotografie dell'ex-Convento di S. Francesco d'Assisi, nel quale sarà aperto il Collegio-Convitto, a beneficio parziale dell'istituzione, con alcune avvertenze relative alla spedizione medesima per non interrompere o menomare l'efficacia di altre pratiche in corso.

Si fissa l'adunanza generale terza (che si spera ultima e solenne) per l'aprile 1875.

Il sig. Sannuci, rappresentante del Comitato umbro propone particolarissimi ringraziamenti all'ufficio di Presidenza del Comitato centrale e l'assemblea vota per acclamazione. Ben fatto!

Eppur si muore! Certo, a pensar tutto, bisogna dire che a quest'ora la riuscita dovrebbe proprio esser assicurata; ma dal tutto insieme vuolsi ritenere che quello che non si è fatto si farà. Intanto i Comitati ed i Sotto-Comitati rinnovino i loro sforzi, perchè finalmente non si domandano nè sacrifici, nè miracoli, ed il poco che tutti possono dare è già quanto basterà per iniziare l'opera santa. Il resto, il più, verrà poi, quando il beneficio si sarà manifestato. Ma io non debbo insistere in raccomandazioni, che senza dubbio non sono necessarie, essendo che so bene di scrivere a persone, le quali, al pari di qualunque altra, sono deliberate di cooperare efficacemente a raggiungere uno scopo, che, se tarda, non può mancare. *Volere è potere*: noi lo insegniamo: mostriamolo.

Avendo così compiuto il dover mio con voi, o signori, vi ringrazio per l'onore che mi faceste, e vi prego di gradire che con ogni miglior sentimento mi confermi

Delle SS. VV. Ill.me

Dev.mo servitore
Prof. Raffaello Ros[illegible]

di diversa qualità. Basta trovare quelle che si addattano alle diverse plaghe.

Non si temano i ladroncoli di frutto; chè questi non esistono, se non laddove esse sono una rarità. Il rimedio consiste appunto nel piantare molti pomai, nel darne anche a coloro che non ne hanno. La quantità è un'assicurazione; ed una più grande ancora sarà l'esito vantaggioso che se ne potrà fare. Dove le frutte abbondano e se ne fa buon commercio, ivi non ci sono ladroncelli.

Nè si tema poi la quantità stessa: chè ce ne vuole assai prima di produrne l'abbondanza; e quando ce ne fossero molte da qui ad alcuni anni, se ne potrebbero disseccare, o farne del sidro che è un'ottima bevanda, o distillarne dei liquori, ed ancora ne resterebbero per le bestie.

La frutticultura ed il giardinaggio allettano poi i possidenti alla vita di campagna, e quindi giovano alla buona agricoltura ed alla civiltà del contado. Alloraquando ogni casa di campagna avrà dappresso a sè un bel giardino, un frutteto, un vigneto, una buona mandria di animali i più eletti, il soggiorno campestre di ogni possidente sarà un centro da cui si diffonderà tutto all'intorno la buona industria agraria ed una maggiore civiltà. Stiamo per dire, che questi diletti diventeranno anche una buona scuola morale, giacchè occupando la classe agiata in cose semplici, belle ed utili, a cui prende parte tutta la famiglia, si formano più facilmente anche le famiglie bene costumate ed operose e quindi morali. In fine, se la casa di campagna del ricco offrirà tali allettamenti e se questi dimorerà una parte dell'anno sulle sue terre, egli s'interesserà alle cose del Comune, la moglie alle scuole, e tutti eserciteranno delle opere di sapiente beneficenza, che renderanno più prossime tra loro le diverse classi sociali.

Sì, lo studio della natura e le sue applicazioni all'industria de' campi, diventano una vera scuola di morale e di civiltà.

Guerra agl' insetti dannosi all'agricoltura. Ci scrivono:

« Il Sindaco di Maniago pubblicò il giorno 21 corr. un avviso col quale invitava i suoi amministrati a dar la caccia alle carughe (scussons), da cui quel comune è infestato in modo straordinario, dichiarando che il Comune avrebbe corrisposti 40 cent. ogni decalitro di quegli insetti raccolti e consegnati al Municipio. Nel giorno 23 si incominciò la caccia ed a tutto 24 il Comune per questo titolo avea già esborsate L. 140. Da ciò si può indurre la distruzione che ne fu fatta in due soli giorni e quella che si sarà in seguito. Quanto bene sarebbe che tutti i Comuni facessero lo stesso! Credo che sia utile che il Giornale proponga questo Comune ad esempio degli altri, come, se non erro, fu fatto nell'anno decorso.»

Di certo l'esempio è buono. Soggiungiamo, che in certi paesi, p. e. nel Trentino e nel Tirolo, la caccia a questa specie di scarafaggio, che è l'insetto del così detto *verme bianco*, il quale danneggia le radici dei prodotti agrari nella terra, si fa, come si suol dire, *in comune*. S'intima cioè la caccia in tutto un circondario e tutti concorrono a farla. Gl'insetti così raccolti si scottano per farli morire e per estrarne un certo olio, e gli avanzi servono di ottimo concime.

Conviene cogliere l'occasione di fare questa caccia le annate in cui l'insetto si presenta in abbondanza; giacchè il *verme bianco* si mantiene per tre anni nel terreno ed il quarto fa la sua trasformazione.

Non c'è altro mezzo per distruggere quest'insetto dannoso; come l'altro scarafaggio delle viti (*torteon*) si raccoglie nelle lenzuola battendo le viti prima del levar del sole.

Un'altra caccia da farsi è quella delle *rughe* quando ancora si trovano piccine, o nelle uova in quelle così dette *borse* all'accostarsi della primavera.

Perchè questa guerra sia efficace, bisogna che la facciano tutti contemporaneamente.

Bibliografia friulana. Dalla tipografia Zavagna è uscita la *Replica dell'Ab. Giovanni Vogrig all'Arcivescovo M.r Andrea Casasola.* L'opuscolo si vende al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Zavagna ed all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele, ove si trova pure la lettera 30 settembre 1873.

Serraglio in Piazza d'Armi. Questa sera, alle 8, oltre il solito pasto alle belve e alla rappresentazione nella gabbia centrale, ci sarà lo straordinario spettacolo del pasto dato ai serpenti. Il cibo di questi rettili consisterà in conigli e piccioni vivi.

FATTI VARII

La questione alimentare. È ufficialmente smentito che qualcheduna delle nostre provincie abbia a mancare di cereali prima che si giunga all'epoca del nuovo raccolto. È anzi da attendersi un ribasso nei prezzi, in vista del raccolto che si annuncia eccellente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie:*

Ci scrivono da Vienna che l'Imperatore Francesco Giuseppe intende, durante l'estate, di visitare le coste della Dalmazia.

Il nostro corrispondente aggiunge che, secondo le sue informazioni, c'è il progetto, se quest'idea va effettuata, di preparare un incontro del Re Vittorio Emanuele e dell'Imperatore in uno dei porti italiani dell'Adriatico.

Si effettuerebbe con ciò un progetto che rimonta già a qualche anno. Si ricorderà, difatti, che nel 1869, al suo ritorno dall'Egitto, ove aveva assistito alla inaugurazione del Canale di Suez, Francesco Giuseppe doveva fermarsi ad Ancona per avere una colloquio con Sua Maestà. La malattia del Re obbligò a rinunciare a una visita desiderata dai due sovrani.

— Il corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta*, nel riassumere brevemente i documenti del libro rosso, fa cenno nei seguenti termini di una nota austriaca relativa ad un nuovo fatto che fa onore alla nostra marina: « I Cantonalisti di Cartagena confiscarono, nelle loro scorrerie a Valencia ed Alicante, certe mercanzie appartenenti a sudditi dell'Austria. Vennero inviate sul luogo alcune navi della squadra austriaca, ma prima che giungessero, l'avviso a vapore italiano *Authion* aveva ottenuto la restituzione delle merci e le aveva condotte in salvo. Perciò vengono rese grazie al governo italiano, ai rappresentanti diplomatici dell'Italia, ed ai comandanti della sua squadra e delle sue navi. »

— Il partito più fanatico del Vaticano continua ad arrabbattarsi per ottenere che il Papa conferisca la dignità della Porpora a monsignor Leodokowsky e a monsig. Mermillod, come nuova protesta contro i governi di Germania e di Svizzera. Questi tentativi per altro rimarranno, secondo ogni probabilità, infruttuosi. Così la *Libertà*.

— L'ufficiosa *Gazzetta tedesca del Nord* contiene una strana notizia che accrescerà il malumore della stampa francese irritata dall'incidente Piccon. Essa verserà certamente un torrente d'ingiurie sopra un giornale tedesco che si permette di non confinare tra le utopie il ritorno di Nizza all'Italia.

Ecco ora la notizia della *Gazzetta del Nord:*

« Ci si dice che la Francia desidererebbe testimoniare con un atto i suoi sentimenti amichevoli per l'Italia. Tali sentimenti riceverebbero una seria conferma colla realizzazione delle speranze testè manifestate dal deputato Piccon in un banchetto dato a Nizza. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 29. *(Camera dei Deputati).* Continua la discussione sulle modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. *Minghetti* rinunzia al suo art. 12 ed accetta quello della Giunta. *Di Martino* raccomanda la mitigazione di rigore, giustifica l'operato dell'Amministrazione sulle imposte arretrate e riprende l'art. 12 abbandonato dal Ministero. *Cencelli* riprende l'articolo della Commissione e fa alcune osservazioni. *Farini* parla in sostegno dell'art. 12 con alcuni emendamenti, non potendo accettare quello della Commissione com'è. *De Donno* fa un emendamento all'articolo, che è accettato dal relatore Corbetta e dal ministro delle finanze.

Si respinge l'articolo Farini ed approvasi il seguente di De Donno: « È data facoltà al Governo di concedere alle Casse di Risparmio il pagamento a rate, senza interesse, dell'imposta arretrata di ricchezza mobile. » Questa legge è terminata, e la votazione a squittinio segreto è rinviata alle ore 6.

Apresi la discussione sul progetto di modificazione della legge sulla tassa del macinato. La seduta continua.

Parigi 28. È stato deciso che l'Autorità procederà contro l'onorevole Piccon, chiedendone l'autorizzazione all'Assemblea.

Vienna 28. La Camera dei deputati, nella discussione della legge sui conventi, approvò gli emendamenti, i quali stabiliscono che per la fondazione d'un ordine o d'un convento sia necessaria una legge speciale, che nei conventi non possano entrare che austriaci, e che i direttori dei conventi debbano essere austriaci. Il ministro dei culti aveva dichiarato che il Governo non poteva accettare questi emendamenti.

Atene 28. Il Ministero Bulgaris ha date le dimissioni, che il Re ha accettate. Fu firmato il trattato colla Germania, per fare scavi nella valle dell'Olimpo.

Parigi 28. È smentito che il conte di Chambord sia giunto a Versailles. Il Governo domanderà all'Assemblea l'autorizzazione di sciogliere il Consiglio generale di Marsiglia. Un Decreto convoca pel 24 maggio gli elettori della Nievre, per eleggere il deputato.

Costantinopoli 28. Zichy presentò le credenziali. Il Sultano, rispondendogli, espresse simpatie per l'Imperatore d'Austria, constatò le eccellenti relazioni esistenti fra la Turchia e l'Austria, e dimostrò soddisfazione per la nomina di Zichy.

Washington 28. È firmato il trattato postale colla Francia.

Pest 28. La Giunta della marina della Delegazione ungherese ridusse il preventivo della fregata corazzata *Principe Eugenio*, di fior. 30,000, quello dell'*Imperatore Massimiliano*, di 90,000 e quello del *Don Juan*, pure di 90,000 fiorini.

Londra 28. Giunse qui un agente di Don Carlos per conchiudere l'imprestito progettato.

Londra 28. Durante il soggiorno dello Czar s'intavoleranno le negoziazioni per un trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Russia.

Versailles 28. Assicurasi che la discussione della legge sulla stampa precederà quella delle leggi costituzionali. Rouher sarà di ritorno da Chislehurst dopodomani.

Vienna 29. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il ministro dell'istruzione rispose all'interpellanza di Coronini, relativa al cangiamento del regolamento interno dei Consigli scolastici di Gorizia e dell'Istria, nel senso che quei cangiamenti non costituiscono nessuna infrazione della legge. Vitezich e consorti interpellarono il Governo relativamente all'uso delle lingue del paese nel servizio esterno delle Autorità politiche, amministrative e giudiziarie dell'Istria. Prosegui indi la discussione articolata della legge sui chiostri.

Bagdad 28. Lo straripamento del Tigri pose sott'acqua la città in un circuito di 25 chilometri; un uragano scoppiato contemporaneamente con pioggia, grandine e lampi stradicò degli alberi, e distrusse alcune case. Vi furono alcune persone morte, altre ferite.

Ultime.

Pest 29. La *Pester Correspondenz* pubblica delle comunicazioni intorno alla pretesa impossibilità della fregata *Radetzky* a tenere il mare. Nel comitato di finanza della Delegazione ungarica il ministro Holzgethan diede soddisfacenti comunicazioni sullo stato degli attivi comuni. Anche Ghyczy si dichiarò d'accordo e perfettamente soddisfatto. Dopo lunga discussione fu approvata la costruzione del naviglio di guerra *Tegethoff*. Domani continuazione della discussione.

Brusselles 29. Nella seduta di ieri della Camera, il capo dell'opposizione, Frere-Orban, attaccò in un lungo discorso la politica generale del Ministero.

Madrid 29. Da parte delle truppe del governo repubblicano furono riprese le ostilità nelle provincie settentrionali, ed oggi continuate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	751.9	753.4
Umidità relativa . . .	33	31	38
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E.	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	3	8	0
Termometro centigrado	8.4	11.9	8.8

Temperatura (massima 14.3 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 2.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 aprile

Austriache	196.1/4	Azioni	127.—
Lombarde	82.1/2	Italiano	64.1/8

PARIGI 28 aprile

3 0/0 Francese 59.70, 5 0/0 francese 95.57, B. di Francia 3875, Rendita it. 65.10, Ferr. lomb. fine ap. 317.—, Obbl. tabacchi 486.25, Ferrovie V. E. 189.—, Romane 80.—, Obbl. Romane 188.75, Azioni tab. 805, Londra 25.18 1/2 Italia 12 — Inglese 92 81.

LONDRA, 28 aprile

Inglese	92.7/8	Canali Cavour	9.1/4
Italiano	65. —	Obblig.	74.1/2
Spagnuolo	19 3/8	Merid.	7.1/4
Turco	42.1/4	Hambro	—.—

FIRENZE, 29 aprile

Rendita	73.70. —	Banca Naz. it.(nom.)	2128. —
» (coup. stacc.)	71.50. —	Azioni ferr. merid.	412.50
Oro	22.83. —	Obblig. » „	212.—
Londra	28.30. —	Buoni » „	—.—
Parigi	113.30 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.—.—	Banca Toscana	1465. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	839.50
Azioni »	889.—.—	Banca italo-german.	250.—

VENEZIA, 29 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., da 73.50 a —.—. Prestito nazionale, completo, 63. Prestito naz., stallonato, 60 1/2. Obblig. Strade ferrate Vitt. Eman. L. 215. Da 20 fr. d'oro da L. 22.71 a 22.72, fior. aust. d'ar. a L. 2.60. Banconote austriache a L. 2.53 1/2 a 2.53 5/8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	73.35	a L.	73.40
» » » 1 luglio	»	71.20	»	71.25
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	22.71	»	22.72
Banconote austriache	»	253.75	»	254.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 28 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.28. —	5.29. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1/2	8.97 —
Sovrane inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	69.—	69.—
Prestito Nazionale	»	73.80	73.60
» del 1860	»	103.50	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	966.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	212.50	212.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111 75
Argento	»	104.75	104.—
Da 20 franchi	»	8.95 —	8.98. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Polcenigo aprile 1874.

I conjugi Angelina Tochese e Zaro Antonio sentano il bisogno e il dovere di esprimere i loro sentimenti di stima e riconoscenza all'esimio Medico Comunale Giacomo dott. Ciani.

Questi con la sicurezza del sapere, forte per altri felici risultati in simili e tristi emergenze seppe ridonar loro la figlia Pierina. Colpita repentinamente da acutissima angina difterica, un valente Professore ed un distinto Medico, non solo constatarono il male, ma lasciarono indubbiamente scorgere essere il caso disperato, e l'arte medica impotente a combatterlo. Il Ciani però con fidente serenità rincuorava i desolati genitori e in breve ora mirabilmente sanava la loro figlia diletta.

Un bravo di cuore ed un'eterna riconoscenza al Medico premuroso e benemerito.

Angelina Tochese, Zaro Antonio.

Atto di ringraziamento.

L'animo angustiato per la recente sventura, fiso nella memoria della carissima vita cessata sente pure il bisogno di publicamente dichiarare la propria gratitudine a tanti cari e benevoli che vollero partecipare al dolore dei patimenti e dei timori, al dolore della perdita ed al compianto; ed in particolare a quei benevoli e pietose cortesi che, anche non avvisati, vollero mandare un segno del loro compianto al mesto accompagnamento. Ma della sig.a Italia Marzuttini vedova Fabris singolarmente ricordo, che ella, madre affettuosissima, con delicato pensiero offerse ospitare nella tomba della sua famiglia questa mia defunta, come in precedenza il fratello minore. E ricordo pure i pietosi conforti che con assidua cura procurava prestare il reverendo don L. Madrassi; e la carità gentilissima del sig. Giuseppe Olivo, che assumeva la cura penosa al cuore dei famigliari, di provvedere ai funebri uffici. Il medico dott. Bartolomeo Sguazzi non ignora quanto è stimato ed amato nella mia famiglia, memore di altre assidue cure per altra dilettissima, a cui ora si congiunse la figlia, e come è da noi conosciuto esser egli uno di coloro che più hanno parte al nostro dolore, deplorando i mezzi insufficienti dell'arte.

Udine 29 aprile 1874.

V. Tedeschi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

A tutto il 10 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in L. 1000 annue, pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
GIO. BATTA PAOLINI

COMMISSARIATO DISTRETTUALE
di Spilimbergo.

AVVISO D'ASTA
per viabilità obbligatoria in Comune di Castelnovo del Friuli.

Si deduce a pubblica notizia, che in virtù di Decreto del signor Prefetto della Provincia in data 30 marzo scorso N. 7174, essendo stato omologato il progetto di talune urgenti riparazioni della strada Paludea in Comune di Castelnovo del Friuli, da eseguirsi d'Ufficio a cura e vigilanza del Genio Civile Governativo della Provincia, si procederà quindi, a norma dello stesso Decreto, ai relativi atti d'asta da seguire alle ore 10 antim. del giorno 16 prossimo venturo maggio nell'Ufficio della Commissaria Distrettuale, in presenza del sottoscritto, con avvertenza che l'asta avrà luogo col metodo delle candele, e con offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 1728.16, cui rileva l'importo delle riparazioni da farsi alla Strada Paludea, le quali dovranno essere ultimate nel prefisso termine di giorni *sessanta* a norma del capitolato generale e speciale, che insieme al relativo progetto, rimangono ostensibili in questa Commissaria nelle ore d'ufficio.

Per gli atti d'asta si osserveranno le prescrizioni del Regolamento 4 settembre 1870 e tutte quelle portate dal capitolato generale e speciale sopraindicati.

Per essere ammesso a fare partito è necessario il preventivo deposito di L. 200, a garanzia dell'asta, nonchè la presentazione del prescritto certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, e vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale.

Il termine utile per fare l'offerta in ribasso del ventesimo al prezzo della delibera provvisoria è fissato a giorni 15 che scadranno al mezzodì del 31 prossimo maggio.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione dell'atto definitivo, di registro, e copie relative sono a carico del deliberatario.

Spilimbergo li 25 aprile 1874.

Il Commissario Distrettuale
BARBERI

N. 342 IX-9.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
COMUNE DI NIMIS
Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di costruzione del Ponte sul Torrente Cornoppo coi relativi accessi stradali a termini degli art. 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell'Ufficio Comunale per giorni 15 consecutivi decorribili dalla data del presente Avviso.

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto il progetto stesso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e si invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale
Nimis li 26 aprile 1874.

Il Sindaco
G. COMELLI.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Sacile.

Visto l'art. 955 del Codice Civile
fa noto

che l'eredità della fu signora Maria Cavedalis q.m Girolamo vedova di Giovanni Vinanti resasi defunta in Sacile nel giorno 2 corrente lasciando il testamento olografo 6 aprile 1872, già deposto in atti del Notajo di Sacile dott. Giacinto Borgo, venne nel dì 8 aprile 1874 accettata col beneficio dell'Inventario dalle di lei figlie signore Angela e Maria fu Giovanni Vinanti residenti in Sacile, la prima moglie del sig. Giuseppe fu Alvise Gobbi, l'altra moglie del sig. Andrea Signoretti fu Angelo.

Sacile 27 aprile 1874

E. VENZONI, Cancelliere

N. 25. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.
fa noto

che l'eredità di Da Rio Pietro fu Giacomo detto Spadil, morto intestato in Artegna nel 23 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 16 corrente a questo numero dai minori di lui figli Anna-Maria, Maria-Luigia, Giovanni, Francesco-Giacomo, Domenica e Luigia-Angelica Da Rio mediante la loro madre Margherita Vidoni fu Andrea vedova Da Rio, domiciliata in Artegna.

Gemona, 26 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

al N. 26. R. A. E.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona
fa noto

che nel Verbale odierno a questo numero venne accettata beneficiariamente l'eredità di Pellegrini Valentino fu Pietro detto Mardidin e Panet, morto in Osoppo nel 27 gennaio 1874, da Domenica Gariatto dalla Costa vedova Pellegrini di Osoppo per se e pel minore suo figlio Pietro-Antonio Pellegrini, a base del Testamento 1° luglio 1872 N. 3099 in atti del sig. Notajo dott. Pietro Pontotti ora residente in Venzone.

Gemona, li 28 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Sunto di Citazione

L'anno milleottocentosettantaquattro addì ventinove del mese di aprile in Udine.

Ad istanza del Reverendo don Sebastiano nob. Montegnacco di Cassacco quale investito della soppressa Cappellania di S. Lucia eretta all'Altare dello Spirito Santo nella Chiesa Metropolitana di Udine con eletto domicilio in Udine Via Treppo N. 3, presso il sig. avv. dott. Vincenzo Casasola, che lo rappresenterà in giudizio, io sottoscritto Usciere ho citati li sigg. Lucio-Emilio di Gio. Batta, Gio. Batta fu Nicolò, Giuseppe-Umberto fu Luigi co. Valentinis di Udine, Ferdinando fu Andrea co. Valentinis di Venezia, Doimo ed Antonio fu Andrea co. Valentinis residenti in Monfalcone, Marco fu Daniele co. Valentinis residente in Saciletto Impero Austro-Ungarico, nonchè il R. Demanio dello Stato rappresentato dal cav. Francesco Taini Intendente di Finanza in Udine, a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale in Udine nel termine di giorni 40 per la liquidazione e condanna al pagamento di un assegno corrispondente alla rendita netta della dotazione ordinaria della soppressa Cappellania di S. Lucia, eretta in Udine, di giuspatronato dei conti Valentinis, ed accessori di legge.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

Nota
per aumento del sesto

A sensi dell'art. 679 cod. proc. civ. Il R. Tribunale Civile di Tolmezzo colla procedura di espropriazione promossa

da

Nicli Nicolò di Gemona

contro

Billiani Pietro di Somplago con Sentenza odierna ha dichiarato compratore dei sottodescritti immobili il sig. Nicli Nicolò per l'offerto prezzo di L. 120.00.

Il che viene reso di pubblica ragione per l'eventuale aumento del sesto ammesso dall'art. 680 cod. proc. civile. Il cui termine scade nel 13 maggio prossimo venturo.

Descrizione degli Immobili

posti in mappa di Somplago:

1. Palude in mappa N. 341 *b)* di pert. 0,22 rend. L. 0.12.
2. Pascolo in mappa N. 1419, di Pertiche 0.36, rend. L. 0.05,
3. Coltivo da vanga arborato e vitato in mappa N. 1612 *a)* di pertiche 0.18, rend. L. 0.49.
4. Prato in mappa N. 553, di Pertiche 0.67, rend. L. 0.58.
5. Prato in mappa N. 1724 di Pertiche 0.19, rend. L. 0.28.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 28 aprile 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.